

» STEFANO FELTRI

**Q**uesta è stata un'offensiva improvvisata". L'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci conosce bene le dinamiche dei rapporti tra Roma e Bruxelles. Fino al 2014 è stato ambasciatore presso le istituzioni europee, poi per alcuni mesi commissario europeo all'Industria (sostituiva Antonio Tajani, che si era dimesso per candidarsi all'Europarlamento)

**Ambasciatore Nelli Feroci, perché è esploso questo scontro tra governo e Commissione?**

Si sono accumulate una serie di critiche e attacchi del premier. L'apice è stato il Consiglio europeo di dicembre, quando il governo ha preso di mira la Commissione su diversi punti. In maniera irrituale. Le divergenze sono normali, ma il governo ha fatto polemiche con dichiarazioni pubbliche. Questo ha creato un clima di tensione che ha portato all'esplosione di questi giorni.

**Renzi sta riposizionando l'Italia su un fronte anti-europeo o vuole solo allontanare l'attenzione dalle sue difficoltà?**

Ho l'impressione che si tratti della seconda opzione. Ci sono dossier sui quali siamo in difficoltà, a cominciare dallo sdoganamento della legge di Stabilità 2016

# “Un'offensiva improvvisata che ci ha isolato in Europa”

L'ex ambasciatore Nelli Feroci avverte: “È ora di abbassare i toni”

Sulla nomina di Calenda: “Rabbia dei diplomatici, ma decide la politica”



**Chi è**

**Nato nel 1946 a Pisa, dove si è laureato in Giurisprudenza, è stato commissario europeo per l'industria e l'imprenditoria nel 2014. Dal 2005 ha ricoperto l'incarico di direttore generale per l'Integrazione europea al ministero degli Affari Esteri. Nel 2006 è diventato ambasciatore. Fino al 2008 è stato capo di Gabinetto degli Affari esteri**

o il piano per la *bad bank*.

**Perché nessun capo di governo europeo ha espresso solidarietà a Renzi?**

Questo mi preoccupa. Dimostra che c'era improvvisazione dietro questa offensiva. Se fosse stata meditata, strategica, avremmo cercato appoggi nelle altre capitali europee. Costruito alleanze.

**Lei era l'ambasciatore presso l'Ue nel 2011, quando con Berlusconi la credibilità dell'Italia era ai minimi. Analogie e differenze?**

Il quadro complessivo è molto diverso, l'Italia è meno in difficoltà ora che all'epoca, ci ricordiamo bene l'andamento dell'interesse sui titoli di Stato e lo spread. Non c'è lo stesso clima di sfiducia nei confronti del Paese. Ma si stanno accumulando singoli episodi e dossier che hanno spinto il premier all'offensiva.

**Si parla di frizioni tra Renzi e l'Alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini. Incomprensioni personali o linee in conflitto?**

Non ho molti elementi per giudicare quanto ci sia di personale. Un commissario viene nominato da un Paese membro dell'Unione, ma poi



diventa parte di un organismo collegiale sovranazionale. Quindi è normale che un commissario sia attento alle logiche dell'istituzione di cui è parte e non soltanto a quelle del Paese di nomina.

**La nomina del viceministro Carlo Calenda a nuovo ambasciatore a Bruxelles è una prova di forza o di debolezza?**

Calenda è molto bravo. Ma il rappresentante permanente è un anello di una catena, ci sono molte questioni che devono essere affrontate direttamente dai capi di governo. Calenda potrà fare la differenza soltanto se verrà pienamente supportato dal governo.

**Scegliendo un politico per una poltrona da ambasciatore, Renzi si è inimicato tutto il corpo diplomatico?**

Non credo che la notizia sia stata accolta con particolare gioia. Segna la rottura di una prassi che si è consolidata negli ultimi decenni, con il ritorno agli ambasciatori di nomina politica degli anni Quaranta e Cinquanta. Si tratta di un colpo inferto al servizio diplomatico. Ma di fronte alle scelte della politica la burocrazia può soltanto prenderne atto.

**C'è un legame tra le polemiche tra governo e commissione e le difficoltà delle banche in Borsa?**

Non vedo collegamenti diretti.

**Quali sono i dossier più rilevanti sull'asse Roma-Bruxelles nei prossimi mesi?**

La legge di Stabilità, le politiche migratorie dove c'è molto di deciso e pochissimo di attuato. Poi questioni bilaterali come la *bad bank* e il trattamento dei crediti deteriorati.

**Ecco, a proposito di bad bank. Abbiamo sbagliato qualcosa noi o è la Commissione a essere troppo rigida, bloccando ogni piano di intervento pubblico?**

Avremmo dovuto muoverci prima, abbiamo perso tempo prezioso, si sono chiuse finestre di opportunità perché nel frattempo la Commissione ha adottato regole molto più severe sugli aiuti di Stato.

**Che consiglio darebbe a Renzi sui rapporti con la Commissione?**

Non credo me lo chiederà.

**Ce lo dica lo stesso.**

Farei calmare le acque, mettendo la sordina alle dichiarazioni, rientrare in una normalità possibile. Placare la vis polemica.

**Tra pochi giorni Renzi andrà a Berlino. Dopo aver blandito a lungo la cancelliera Merkel, ora il premier la presenta come il nemico numero uno. Da che parte dobbiamo stare nei confronti con la Germania?**

Non è utile prendere di punta Berlino, che ha un ruolo predominante, ci piaccia o meno. Ci conviene trovare un terreno di intesa per un lavoro comune.